Anno XLV - N. 115

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 1911 aprile

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Sovrani e missioni al Quirinale per il Cinquantenario dell'unità

Il grande ricevimento in onore della Missione di Francia a Palazzo Farnese

ROMA, 26. — Iersera all'Ambasciata francese vi fu il pranzo in onore della missione militare francese. V'intervennero gli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano, il ministro della Real Casa Mattioli, il Principe di Scalea, l'Ambasciatore Tittoni, il Prefetto di Roma, il conte di San Martino, numerosi generali, il personale dell'Ambasciata ed alcune altre notabilità.

Al pranzo seguì il ricevimento cui parteciparono i commissari esteri dell'Esposizione a Roma, il principe Bulow e molti membri del Corpo diplomatico, numerose personalità.

Il pranzo ed il ricevimento, improntati alla massima cordialità, sono riuscitissimi.

Le Sale del Palazzo Farnese offrirono un magnifico colpo d'occhio. La facciata del palazzo era illuminata da lampadine elettriche.

Questa sera la missione Francese ha terminato la parte ufficiale del suo viaggio a Roma.

Gli ufficiali si trattengono ancora domani.

Il Re di Svezia e la Missione Svedese accompagnati da Vittorio Emanuele visitano le caserme

ROMA, 26. — Stamane il Re di Svezia, il Re d'Italia e la Missione Francese si recarono a visitare la caserma Ferdinando di Savoia passando in rivista il reggimento granatieri e un battaglione d'artiglieria da fortezza; poscia si recarono alla caserma del Maccao passando in rivista uno squadrone di cavalleria ed uno di lancieri *Firenze* e due batterie d'artiglieria.

Nel cortile una sezione di lancieri ed una di Piemonte reale fecero esercizi. Per ciò i Sovrani manifestarono la loro viva soddisfazione.

Rimontati quindi in automobile i Sovrani si recarono all'Istituto Internazionale di agricoltura e furono ricevuti dal presidente marchese Cappelli, dal segretario generale permanente dell'Istituto.

I Sovrani visitarono il palazzo, esaminando le pubblicazioni ed interessandosene.

Dopo breve rinfresco lasciarono l'istituto manifestando la loro soddisfazione. Il Re di Svezia ha insignito il marchese Cappelli della Gran Croce della Stella Polare di Svezia di cui il il ministro svedese a Roma ha consegnato subito le insegne.

La colazione offerta dalla Regina Madre — La visita alle varie Mostre

ROMA, 26. — La Regina Margherita offerse una colazione in onore dei sovrani di Svezia. Oltre ai seguiti italiano e svedese dei Sovrani e la Corte della Regina Madre vi assistevano il Ministro degli Esteri italiano, il ministro degli Esteri svedese, il segretario agli Esteri, Di Scalea, il menistro di Svezia De Bildt e il personale della Legazione.

Dopo la colazione i Sovrani di Svezia, accompagnati dai seguiti si recarono all'Esposizione di Valle Giulia. Furono ricevuti ai piedi dello scalone del palazzo delle Belle Arti dal conte e dalla contessa di San Martino, barone e baronessa del Debito, conte e contessa Vinci, prefetto on. Ferdinando Martini, da vari membri del Comitato delle feste. La contessa di San Martino offerse alla Regina uno splendido mazzo di orchidee.

Quindi i Sovrani fecero il giro delle sale, visitando anche la mostra individuale del pittore spagnuolo. Passarono poi nella sezione svedese, accompagnati dal ministro di Svezia e dal commissario generale svedese Sulzberg. Quando i Sovrani uscirono, la folla dei visitatori fecero una simpatica dimostrazione alla Regina, che ritornò al Quirinale, mentre il Re si recava al padiglione inglese. Quindi si recò alla mostra di Castel Sant'Angelo.

Nella visita a Castel Sant'Angelo il Re di Svezia fu accompagnato dal tenente del Genio Padula, dal sottotenente Miagoni. Il Re appose la firma sul registro dei visitatori nel foglio di onore. Salì fino alla loggia di Giulio II., donde ammirò lo splendido panorama. Quindi uscì dal Castello ossequiato dalle autorità.

Il principe ereditario di Turchia verrà a Roma in luglio

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Principe creditario di Turchia si recherà a Roma il 1. di luglio prossimo di ritorno dal viaggio a Londra in occasione dell'incoronazione. Sarà accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Rifaat Pascià e da numeroso seguito allo scopo di presentare al Re d'Italia le felicitazioni pel cinquantenario dell'unità italiana.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il consiglio dei ministri di stamane ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Si autorizza la presentazione del disegno di legge per la temporanea assunzione degli ingegneri occorrenti per l'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

2. Si approva lo schema del regio decreto che modifica il regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina per la parte che riguarda la nomina a tenente di vascello del genio navale.

3. Si autorizza la presentazione al parlamento del disegno di legge che riguarda la modifica alla legge 27 giugno 1905 N. 3773 sulla riserva navale.

4. Si approva il r. decreto con cui si stabiliscono le norme per la nomina ad applicato al ministero dell'istruzione, dei 17 straordinari compresi nella tabella A annessa al bilancio 1903-04.

5. Si approva la modificazione all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Alessandria. Il consiglio si è poi occupato degli affari di ordinaria amministrazione.

I tre importanti progetti che presenterà il nuovo Ministero

ROMA, 26. — La *Vita* scrive che appena riaperta, la Camera intraprenderà probabilmente da quello dell'agricoltura la discussione dei bilanci che il Governo augura possa essere terminata prima delle vacanze estive.

Poche leggi potranno essere quindi discusse in questo periodo, ma ne saranno presentate di molto importanti: La riforma elettorale dall'on. Giolitti, il monopolio delle assicurazioni sulla vita dall'on. Nitti, i provvedimenti per la scuola media e per i direttori degli Istituti dall'on. Credaro. Non è improbabile che la legge sulle assicurazioni possa essere discussa in questo periodo parlamentare.

Una opportuna circolare del Min. sulla pulizia negli uffici postali e telegrafici

ROMA, 26. — Il ministro delle poste e telegrafi on. Calissano, con una circolare diretta ai direttori ed agli ispettori distrettuali ha disposto che si provveda con ogni cura ad assicurare la pulizia ed il decoro degli uffici postali e telegrafici.

Osserva il ministro che, malgrado le raccomandazioni più volte fatte, i predetti uffici ancora si prestano in generale a censure per quanto riguarda la pulizia e l'ordine e poichè con questi uffici hanno contatto, specie nelle grandi città, anche i nostri ospiti stranieri, è a temere che possano ritrarne un'impressione non buona e forse un concetto non sempre completamente favorevole dell'educazione e della civiltà della nostra nazione.

Pertanto il ministro dichiara essere suo preciso intendimento che a tale deplorevole stato di cose sia posto riparo, mercè un'assidua vigilanza dei capi e l'opera volonterosa degli agenti a cui spetta particolarmente la pulizia dei locali e dei mobili, ed aggiunge che dove lo stato di conservazione degli ambienti e del mobilio sia tale da rendere necessario qualche restauro od abbellimento non avrà difficoltà ad autorizzare la spesa occorrente.

La salute di Pio Decimo secondo i giornali stranieri

VIENNA, 26. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Berlino: Ad onta delle notizie tranquillanti che si hanno dal Vaticano sullo stato del papa, si deve tuttavia constatare essere conforme alla verità che lo stato di salute di Pio X è molto più grave di quanto ufficialmente si ammetta. Il papa soffrirebbe le conseguenze di una gotta trascurata; i medici alla fine della settimana scorsa furono sul punto di dichiarare imminente una catastrofe. La crisi si può ora considerare superata, nondimeno non sono svaniti ancora tutti i timori. In Vaticano si è organizzato un servizio medico permanente. Furono sospese tutte le udienze per i prossimi giorni.

La crisi nel partito dei Giovani Turchi per il momento scongiurato

COSTANTINOPOLI, 26. — Dietro ordine di Mahumd Chefket pascià, il colonnello Saddik parte stassera o domani per Salonicco.

Verranno pure allontanati due o tre altri ufficiali da Costantinopoli.

Passato il momento pericoloso della crisi, sono da aspettare alcune difficoltà alla Camera e forse un rimpasto Ministeriale ma adesso è certo che i Giovani Turchi restano padroni della situazione, grazie all'intervento un po' tardivo del resto di Mahumd Chefket Pascià.

COSTANTINOPOLI, 26. — La notizia che il colonnello Saddik avrebbe ricevuto l'ordine di lasciare Costantinopoli è prematura. Il colonnello che qui si presentò oggi alla Camera, è capo dell'ufficio di sezione di Cavalleria del Ministero della Guerra resta. I dissidenti credono che la notizia fu messa circolazione con intenzione.

PARIGI, 26. — L'*Echo De Paris* riproduce un dispaccio da Costantinopoli dicente che i dissidenti del partito *Unione e Progresso* hanno l'intenzione di rovesciare il gabinetto nella seduta di oggi alla Camera.

Il ministro degli Esteri cadrebbe per un voto di sfiducia in occasione della risposta all'interpellanza sull'*entente* fra la Germania e la Russia e sull'affare Maimon.

Che cosa avviene nel Marocco? MANCANO NOTIZIE DA 7 GIORNI

LONDRA, 26. — Il caid Mac Lean, corrispondente del *Daily Mail* a Tangeri ha ricevuto una lettera inviata il 20 aprile da Fez segnalante che la città è ancora circondata dalle truppe dei rivoltosi, e che anche quelle anticamente fedeli al Sultano si uniranno ai ribelli. La rivolta si estende al nord. Tutte le strade che conducono al mare sono sempre tagliate. Si conferma che El Scerif è stato nominato sultano a Mequinez, donde avanza su Fez con le artiglierie. Non si sono affatto ricevuto notizie da Fez da circa una settimana.

L'attitudine dell'Inghilterra negli affari del Marocco

LONDRA, 26. — Ecco come si è espresso Mac Kinnon Wood alla fine della sua risposta a Archer Shee: Il Governo di S. M. non ha avuto in vista nessuna misura attiva. Esso considera che l'accordo in corso di esecuzione sotto la sorveglianza della Francia apporterà la protezione necessaria ai sudditi inglesi. Nessuna misura speciale sembra necessaria per salvaguardare gli interessi britannici al Marocco.

Dillon domanda: Il Governo ha informazioni che si possa far temere un pericolo qualunque per gli europei?

Mac Kinnon Wood risponde: Noi non abbiamo informazioni in proposito.

Uno sceriffo chiamato a predicare

TANGERI, 26. — Muali Alì sceriffo di Ouezzan parte questa sera per Fez su richiesta del Sultano per esercitare la sua influenza religiosa sui ribelli.

Canalejas insiste a raccomandare di non provocare un conflitto

PARIGI, 26. — *L'Echo de Paris* ha da Madrid:

Canalejas crede che la nazione che provocherà un conflitto al Marocco, si metterà in una situazione difficile e la Spagna non lo provocherà.

Il ministro dichiara che non vi è attualmente nessun movimento di truppe.

Ci si occupa solamente di colmare i vuoti prodotti dai licenziamenti.

La riforma della Camera dei Lordi

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni). Continua la discussione del *Parliament bill.*

Asquith, primo ministro, espone che in una assemblea, composta di 670 deputati e d'una Camera di 631 lordi, gli eletti della Nazione rimarrebbero assolutamente alla mercè dei lordi, poichè la minoranza dei Comuni si unirebbero ai lordi. Bisognerebbe che i lordi fossero meno numerosi e che la loro Camera avesse origine democratica.

Si respinge con 206 voti contro 157 la proposta che in caso di conflitto le due Camere si riuniscano in seduta plenaria.

Si respinge pure la proposta relativa alla riunione del Comitato interparlamentare, comprendente 10 membri di ciascuna Camera.

Ordini del giorno cattolici portoghesi contro il governo repubblicano

LISBONA, 26. — Il clero di Lisbona si è riunito nella Cattedrale sotto la presidenza del patriarca.

Fu approvato all'unanimità la seguente mozione: « Il clero di Lisbona nel riconoscere la situazione difficile e angosciosa in cui si trova ridotta la chiesa in seguito al decreto di separazione della Chiesa dallo Stato; afferma la sua incondizionata unione al patriarca e si dichiara disposto ad ogni sacrificio per la difesa del diritto della chiesa e del libero esercizio del ministero sacerdotale ».

Anche il clero di altri vescovati portoghesi ha votato mozioni analoghe. Si terrà prossimamente una riunione di vescovi le cui decisioni si comunicheranno sabato.

La malvagia persecuzione ai greci

ATENE, 26. — L'*Agenzia* di Atene scrive:

Il boicottaggio antiellenico continua ad essere applicato colla stessa intensità.

A Smirne sono stati nuovamente sequestrati i giornali greci.

Notizie da Nymphée recano che gli agitatori, i quali lo scorso mese avevano devastato gli oliveti e distrutto i vignetti appartenenti a sudditi greci, hanno la settimana scorsa distrutto per tre miglia di terreno il vigneto appartenente al greco Procopides ed il vigneto del greco Triphilis.

I danni sono calcolati parecchie migliaia di franchi.

I CONSIGLI GENERALI IN FRANCIA

PARIGI, 26. — Il Consiglio generale della Vaucluse ha approvato all'unanimità un voto col quale chiede la completa abrogazione della legge delle delimitazioni che ha prodotto così deplorevoli disordini nello Champagne.

Il consiglio generale della Creuse ha approvato un ordine del giorno col col quale invita il Governo a far approvare d'urgenza le misure per la difesa della scuola laica.

Il consiglio generale del Nord ha approvato un voto in favore dell'applicazione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni municipali. agli Esteri, Di Scalea, il ministro di emesso un voto per l'abrogazione del decreto relativo alla delimitazione del Bordolais.

Lo sciopero marittimo cessato

LIBAU, 26. — Lo sciopero degli operai del porto è completamente terminato.

Gli operai del porto hanno accettato le vecchie concessioni, la giornata di otto ore ed i vecchi salari.

I voti del Congresso dei minatori

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Commerty:

Il congresso dei minatori si è inaugurato; 57 sindacati sono rappresentati da 50 delegati.

I congressisti hanno approvato un ordine del giorno portante un voto di simpatia ai camerati carcerati per la causa sindacale e per il ristabilimento della salute di Durand.

Si sono affermate le risoluzioni votate a Alby per ottenere la giornata di otto ore e si richiede l'esclusione della mano d'opera femminile.

La quarta « dreadnought » austriaca

VIENNA, 26. — La *Ungarische Correspondenz* ha da Fiume che in quel cantiere *Danubius* si lavora febbrilmente per preparare la costruzione della quarta *dreadnoughts*, che potrà iniziarsi ancora entro quest'anno.

Una casa di 55 piani!

NUOVA YORK, 26. — Sono stati compiuti i piani per la costruzione della casa più grande di Nuova York. La casa sarà alta 750 piedi; avrà 30 piani; la torre sulla casa avrà 25 piani.

La strage di una famiglia

BRUNA, 26. — Iersera un fonditore, dopo un diverbio in famiglia, prese a colpi di accetta la moglie ed i due figli. La donna è agonizzante; i fanciulli sono in pericolo di vita.

Edison vuol vivere 150 anni — Il suo elixir di lunga vita

LONDRA, 26. — Mandano da New York che Edison ha confidato ad un giornalista di non essersi mai sentito tanto giovane come ora, sebbene abbia raggiunto sessantaquattro anni suonati.

Egli spera di vivere fino a centocinquant'anni.

Edison ha anche comunicato al giornalista in cosa consiste il suo *elixir* di lunga vita.

Io posso pensare e lavorare, egli ha detto, due volte più del povero Harrimann, defunto re delle ferrovie, che godeva fama di lavoratore formidabile e la mia grande forza mi viene dal mio sistema di vita per il quale non occorrono che tre cose: nutrizione sana, buon sonno e abiti appropriati al corpo.

Sebbene io mangi pochino, veramente mi nutro a sazietà, porto camicie e calzoni comodissimi che permettono liberamente la circolazione del sangue dormo dopo mangiato un trenta minuti la notte non resto a letto più di sei ore

Ho sessantaquattro anni, il pensiero è lucido e attivo, lavoro dall'età di dodici anni, e spero di continuare fino a 150 anni.

Il mio paradiso è qui sulla terra e non vi aspetto altro. I miei vizi; uno solo quello della cicca!..

Il Consiglio comunale di Pola delibera d'accordare un vitalizio al maestro Antonio Smareglia

POLA, 26. — Ieri alla fine della seduta della rappresentanza comunale fu fatta una solenne manifestazione a favore di Antonio Smareglia.

Il segretario comunale a nome della Giunta comunale disse: E' stata sempre onorevole consuetudine della rappresentanza di Pola rendere omaggio ai cittadini che nel campo dell'arte tengono alto il nome di questa terra con le opere del loro ingegno e acquistarono fama e decoro alla città che li vide nascere. E' certo che fra questi cittadini il maestro Antonio Smareglia occupa un posto eminentissimo. L'oratore enumera le opere composte dall'illustre maestro che recando grande onore al suo nome onorano anche il nome della nostra terra. Parla delle sue sventure, delle cecità che l'ha colpito.

« Nonostante l'aggravarsi di tanta iattura — prosegue la relazione — il maestro Smareglia continuò costantemente a lavorare ed ora egli attende a compiere un'opera che avrà forse la più alta espressione del suo genio musicale e verrà, giova sperare, ad animare intorno a lui l'attenzione di coloro che reggono le sorti dei teatri d'opera ed a dargli quelle soddisfazioni e quei giusti profitti che il suo singolare talento e l'instancabile ed elevata operosità gli consentono. Per le tristi condizioni in cui versa l'illustre maestro per le accennate circostanze egli non può trarre dalla sua opera artistica il legittimo frutto. E' però doveroso e giusto che la città che lo vide nascere procuri a lui i mezzi necessari, perchè possa attendere senza preoccupazioni materiali alla sua creazione artistica. Perciò la Deputazione comunale di Pola a mezzo dell'oratore propone che in riconoscimento degli alti meriti artistici e dell'onore che egli fa con la sua opera musicale alla città natia, la rappresentanza comunale di Pola autorizzi il podestà a mettere a disposizione e a liquidare al maestro Smareglia nelle modalità che riterrà più opportune un importo annuo vitalizio.

Prendendo la parola l'on. Lovisoni (rappresentante della marina da guerra), l'on. Laghinja a nome della minoranza slava e l'on. Lirussi a nome dei socialisti i quali tutti si associano con calde parole alla proposta e la appoggiano.

Infine l'on. Schiavuzzi propone che la cifra del vitalizio sia fissata a 2400 cor. annue.

Messa la prosta ai voti è accolta a voti unanimi. La galleria che è affollatissima, prorompe in calorosi applausi.

Il podestà on. dott. Vareton constata che tuta la rappresentanza, senza distinzione di partito, fu unanime a votare quest'atto di omaggio all'illustre cittadino.

Ricordiamo che il consiglio comunale di Venezia vent'anni or sono, dietro, proposta di Riccardo Selvatico, ha votato un vitalizio per Giacinto Galline il grande scrittore veneziano.

Le indiscrezioni del "Gaulois" sul Mistero di San Sebastiano

PARIGI 26. — Il *Gaulois* scrive: Malgradó lo stretto riserbo che circonda le prove del *Mistero di San Sebastiano*, non si parla che dell'opera del D'Annunzio. Sono pervenute interessantissime informazioni sulla distribuzione delle parti che sarà magnifica. Nella parte della Madre Dolorosa si vedrà la sig. Adelina Dudley, che fu or non è molto, una così patetica Reyna Juana della *Comedie Française*. La Rubinstein sarà il maestro degli Arcieri Divini, con quella grazia ieratica che fu immortalata dai maestri della pittura religiosa italiana. La sign. Vera Bergin consacrerà il suo ingegno appassionato al misticismo ardente della vecchia morta di febbre.

Dujardin incarnerà l'imperatore, Krause il pittore, Bourny l'arciere.

Infine parecchi giovani artisti fra quelli che danno il migliore affidamento di attitudini drammatiche, hanno acconsentito con entusiasmo a partecipare a questo mirabile spettacolo agendo in parti secondarie, ma che hanno avuto dal grande scrittore l'impronta della più eloquente poesia.

Si vanta pure la suprema bellezza della musica di Claudio Debussy, che seconda ed esalta il lirismo di D'Annunzio. La decorazioni potentemente suggestive ed costumi originalissimi sono di Leon Bakster.

Infine Armando Bour, che ha assunto la direzione della messa in scena interpreta il poema con una prodigiosa potenza di evocazione.

Il *Gaulois* termina dicendo che nessun interprete o musicista ha mai fatto un'opera nè più commovente nè più aspressiva nella bellezza della fede cristiana.

Un naufragio sulle coste di Tunisia

TUNISI, 26. — La situazione dell'Eugenie Pereyre rimane critica. L'aquipaggio è stato interamente sbarcato e condotto a Tunisi. Il mare in tempesta ha impedito il salvataggio. I lavori si inizieranno appena si ristabilirà la calma. La sala delle macchine è stato invasa dalle acque.

La morte d'un famoso collezionista

LONDRA, 26. — Wertheimer collezionista di oggetti d'arte di ritorno da Parigi è morto a Londra in seguito ad una operazione subita domenica.

Una nuova legge turca — Il diritto del marito d'uccidere

COSTANTINOPOLI, 26. — I giudici ottomani si dimostravano, finora indulgenti verso il marito che, sorpresa la moglie in flagrante adulterio, si faceva giustizia da sè. La legge aveva a tale proposito una lacuna; essa fu colmata in questi giorni dalla Camera che ristabilì quasi le norme di Solone che concedevano al marito ingannato di far prendere al suo onore un bagno di sangue; ma i legislatori non concessero il medesimo diritto alla moglie. E dire che il deputato di Aleppo, Boghghezenian Effendi, probabilmente celibe, aveva pensato energicamente in favore delle donne che, tradite, uccidono!

La rappresentanza popolare turca consacrò due sedute a questa scabrosa questione. Il dibattito fu aperto dal deputato di Aleppo, che fece un lungo discorso, per sostenere le sue idee.

Fra gli avversari del diritto di uccidere c'è Mehmed Ali Bey, deputato di Sahsum il quale dichiara che non basta tener conto dello stato d'animo di un marito assassino, ma anche dell'effetto che produrrebbe la sua punizione sull'opinione pubblica. Questa considera come uomo d'onore colui che uccide la moglie colpevole. Tuttavia non dovrebbe assolverlo. Il Corano non contiene alcuna norma a tal proposito come non c'è alcuna sentenza del profeta.

Tavfik Bey contesta il diritto che Mehmed Ali vuole accordare allo Stato: secondo lo Sceriat l'uccisione della adultera è legittima. (*Rumori*).

Infine la Camera approva la legge in questo tenore:

« Colui che sorprende sua moglie o una sua donna in flagrante delitto di adulterio o di relazioni illecite, è scusabile se uccide uno dei colpevoli o tutti e due ».

E approva poi il seguente articolo:

« Se il marito ha relazioni colpevoli con un'altra donna nel domicilio coniugale, è punito, constatato l'adulterio e dietro accusa della moglie, alla prigione da 3 mesi a due anni e a una multa da cinque a cento lire turche ».

La selezione negli alti comandi della marina

ROMA, 26. — Il *Messaggero* scrive che l'opera di selezione negli alti comandi della marina non è terminata con l'ultimo collocamento in ausiliaria di alcuni ammiragli e dice di sapere che non appena la Camera dei deputati avrà approvato il disegno di legge sull'avanzamento modificato dal Senato prima delle vacanze pasquali, sarà convocata una nuova commissione che avrà l'incarico di esaminare la posizione degli ufficiali di marina inferiori al grado di contrammiraglio e di esprimere sul loro conto il parere di idoneità o meno al comando. Di tale commissione, aggiunge il *Messaggero*, fa parte il capo dello Stato Maggiore ammiraglio Bettòlo, e prevedendosi che la convocazione avverrà quasi certamente dopo il suo prossimo collocamento in posizione ausiliaria, per il limite d'età, così sarà richiamato temporaneamente in servizio, per poter prendere parte ai lavori della detta commissione.

Tittoni torna a Parigi

ROMA, 26. — Col treno delle 12,20 è ripartito per Parigi S. E. l'abasciatore Tommaso Tittoni.

L'assass. del banchiere Sestagalli — La complicità di una donna? — Il fattorino arrestato

MILANO, 26. — Nella succursale della Banca Lombarda di via Gian Galeazzo, è stato scoperto iersera alle 21.30 l'assassinio del suo direttore, Giuseppe Sestagalli, di 42 anni. Il fattorino Achille Colombo doveva tornare alla succursale per passarvi la notte come guardia notturna. Giunto dinanzi alla succursale, fu stupito di trovare la saracinesca rialzata a metà e con le chiavi nella serratura all'interno. Corse al vicino mandamento dei vigili urbani e con un sorvegliante entrò nella succursale. Nel secondo locale, adibito a spogliatoio, era una branda; vicino a questa giaceva a terra il direttore, cadavere, senza giacca e senza panciotto. La giacca era appesa alla branda e il panciotto pendeva da un chiodo. Nessuna arma si trovava presso il cadavere. Fu rinvenuta solo una forcina di donna, di tartaruga, e ciò fece subito pensare che il delitto potesse essere stato commesso da una donna; ma sopraggiunto un medico, questi constatò che il cadavere presentava otto coltellate, tutte profonde, che una donna, anche robustissima, non avrebbe potuto vibrare. Le coltellate erano quattro al capo, tre all'inguine, l'ultima alla regione lombare. Poichè nel locale tutto era in ordine, si suppone che il direttore sia stato ucciso senza colluttazione, e quindi da almeno due assassini, robusti. Fu avvertito il presidente della Banca lombarda, comm. Amman. Giunto questi, la cassaforte fu aperta: vi si trovarono 47 mila lire. Si pensò allora che si trattasse di un delitto per vendetta; ma poi i funzionari tornarono all'ipotesi del delitto con più complici a scopo di rapina. Infatti, la presenza dei valori nella cassaforte non esclude che gli assassini non abbiano tentato di rubarli. Per aprire la cassaforte occorrono cinque chiavi, da introdurre una dopo l'altra, seguendo un ordine speciale. Evidentemente questa operazione risulta tutt'altro che facile per coloro che non ne sono pratici e si trovano in stato di grande sovreccitazione. E che gli assassini abbiano tentato di aprire la cassaforte, lo fa pensare anche il fatto che sul tavolo vicino, furono rinvenute le chiavi atte ad aprirla. Due testimoni avrebbero affermato che il Sestagalli fu visto sul piazzale con una donna, certa Marietta. Il magistrato, facendo perquisire gli abiti del morto, trovò che le tasche erano assolutamente prive di quattrini. Questo particolare fece pensare che gli assassini si saranno presi quanto hanno potuto, non riuscendo a rubare di più. Il giudice dopo di aver raccolto gli elementi, e sequestrate le lettere e le ricevute appartenenti al morto, fece condurre il cadavere al cimitero.

La ricostituzione più probabile del delitto, è fatta così: Il Sestagalli, che ha moglie e tre figli, sarebbe entrato con la Marietta dalle 17 alle 19 nell'ufficio. La donna avrebbe avuto cura di distrarre il suo amante in modo da impedirgli di chiudere a chiave la saracinesca. Entrata la coppia nel secondo locale, i complici sarebbero penetrati alla loro volta nell'ufficio, assalendo il direttore quando si trovava già ridotto all'impotenza dalla sua compagna. Poscia gli assassini avrebbero tolto dalle tasche dell'ucciso i pochi valori rinvenuti, tentando quindi, per quanto inutilmente, di aprire la cassaforte.

Nella notte fu arrestato provvisoriamente il fattorino Achille Colombo, e si parla già di altri due arresti di persone sospette. La polizia ricerca la misteriosa Marietta.

MILANO, 26, notte. — Sembra che quella tale Marietta, da Monza, che sospettavasi avesse avuto un convegno con il Sestagalli, abbia potuto provare d'essere stata altrove in quell'ora.

E' stato riscontrato che le seimila lire siscosse il giorno innanzi dal Se-

stagalli non sono stati rubati; sul suo cadavere vennero riscontrate abrasioni comprovanti la colluttazione con l'assassino.

La p. s. arrestò tre pregiudicati.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE
(Udienza del 26 aprile)

Pres. Turchetti, giudici Pavanello e Rieppi; P. M. Tonini, canc. Volpe.

L'udienza venne dedicata esclusivamente agli appelli.

Genero e suocera

G. B. Pascolo di Venzone è spesso in discordia con la sua famiglia. Vi sono in casa parecchie donne che naturalmente hanno la lingua lunga, e ciò non contribuisce certo alla pacificazione. Il giorno 8 gennaio a. c. in seguito a un alterco fra l'imputato e la suocera Anna Bellina, quest'ultima ricevette busse e spinte dal Pascolo, che le cagionarono ferite guaribili in 10 giorni. Manco a dirlo la suocera querelò il genero, che dal Pretore di Gemona venne condannato a L. 50 di multa ed accessori.

Il difensore, avv. Zanuttini, fa osservare che il Pascolo è costretto a vivere in un ambiente a lui avverso, e che specialmente avversa gli è la querelante Anna Bellina, alla quale non bisogna prestare troppa fede.

Propone che l'imputato venga assolto per non provata reità, e in via subordinata che venga compreso nell'amnistia del 27 marzo.

Il P. M. propone che sia confermata per intero la sentenza del Pretore di Gemona.

Il Tribunale accoglie le conclusioni del P. M. aggiungendo le spese dell'odierno processo.

Beghe fra donne

Caterina Mavoldi maritata Simonetti di anni 46, abitante a S. Rocco e Bernardina Broili tengono in affitto due appartamenti nella medesima casa.

La Broili aveva fatto fare un cancello speciale nella parte dell'orto che le spettava. Ma quel povero cancello divenne una specie di pomo della discordia fra le due donne. La cosa finì con una querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni che la Broili presentò contro la Mavoldi.

Il pretore del primo Mandamento condannò la querelata con sentenza 24 febbraio u. s. a L. 31 di multa e accessori.

Il Tribunale conferma la prima sentenza con perdono condizionale, applicando l'indulto contenuto nella recente amnistia.

Oltraggio

Leonardo Degano detto «Mondagnul» di anni 47, di Lestizza venne condannato dal Pretore per oltraggio [illegible] 40 di reclusione.

Il Tribunale conferma la sentenza col perdono per 5 anni in base all'amnistia del 27 marzo.

Alla Pretura di Codroipo

Ci scrivono, 26 (n.):

L'altro giorno nella nostra Pretura si è discussa una causa penale contro il signor Talmassons Pietro il quale, secondo il verbale di denunzia di questo capo vigile, era imputato di aver fatto trasportare una botte di vino di sua proprietà mentre era stata sequestrata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria come corpo di reato.

La causa assumeva un po' d'interesse pel fatto che l'imputato andava dicendo che il trasporto della botte avvenne in seguito all'autorizzazione dello stesso Capo vigile.

Col signor Talmassons era imputata anche certa Olga Girardini la quale aveva avuto in consegna la botte sequestrata e regolarmente sigillata, ma costei asserì e potè provare che consegnò la botte ai famigli del Talmassons in seguito alla assicurazione avuta dal medesimo che il loro padrone aveva ottenuto l'autorizzazione sia dall'ufficiale sanitario, che dal capo vigile.

Apertasi la discussione risultò non vero quanto ebbe ad asserire il Talmassons nei rapporti dei due menzionati pubblici ufficiali e l'egregio Pretore avv. Stringari convintosi della colpabilità del signor Talmassons lo condannò a giorni 10 di carcere, a L. 120 di multa ed alle spese del processo ed assolse la Girardini.

Il signor Talmassons viene però beneficato dall'amnistia.

Difensore del signor Talmassons fu l'avv. Emilio Driussi e della signora Girardini l'avv. Rubazzer.

I Sovrani a Torino

TORINO, 26. — La *Stampa* dice che i Sovrani che erano attesi per venerdì a Torino, giungeranno invece con un treno speciale alle ore 8 di sabato. Si recheranno a Palazzo Reale, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, il corso Re Umberto, la Piazza Solferino, la Via Pietro Micca e la Piazza Cairoli.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Un volo di Cobianchi - S. Marco

Ci scrivono, 26, (n.):

*** Non ancora completamente guarito dalla rottura della gamba in seguito alla terribile caduta di Pisa, Mario Cobianchi, con coraggio che era quasi temerità ha voluto provare il suo bel Farman che già da qualche tempo aveva mandato a Pordenone per le riparazioni. Veramente il volo doveva effettuarsi ieri, ma in causa dei lunghi preparativi che occorrono per mettere *à point* sur Farman, la notte scese ad impedire la prova.

Il campo di slancio è un bel prato che si distende ampio davanti a una villa nei pressi della Comina.

Da là Cobianchi è partito stamane verso le dieci ed ha volato innalzandosi a 250 metri con larghe spirali, quindi è passato sopra gli hangars dell'ex-Scuola Italiana d'Aviazione e sopra quelli della Scuola Helios, per atterrare quindi presso quelli Madrigali.

Il volo è durato più di 20 minuti, durante il quale l'apparecchio ed il motore hanno funzionato sempre perfettamente.

Ora Cobianchi sta smontando il Farman che spedirà a Firenze ove ha intenzione di prender parte alla riunione aviatoria del 7 maggio.

Per la festa del patrono della nostra città i negozi si chiusero, ed i pordenonesi si recarono a mangiare la tradizionale frittata nelle osterie vicine ed a Fiume.

Alla sera si ballò animatamente all'osteria al Sole.

Il Consiglio comunale

Per telefono: (26, n.):

Stasera alle 20.30 ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, presenti 15 consiglieri. Presiede il consigliere Peroi in sostituzione del Sindaco conte Querini indisposto.

Senza discussione viene ratificata la delibera d'urgenza della Giunta relativa all'acquisto di un nuovo carro-botte per espurgo dei pozzi neri, e viene approvata la convenzione con l'autorità militare relativa all'uso ed affittanza di terreno ad uso piazza d'armi.

Il fabbricato scolastico di borgo Meduna.

L'ing. municipale Miani ha presentato due progetti.

1. Aggiungere al vecchio fabbricato una nuova ala; spesa L. 22,200 comprese diverse opere necessarie, e l'importo occorrente per l'espropriazione.

2. Costruire un fabbricato completamente nuovo senza spese d'espropriazione; la spesa sarebbe di L. 18.500.

Querini parla in favore della prima proposta, e raccomanda le scuole di Rorai.

In seguito al voto del Consiglio la Giunta prende atto del primo progetto.

L'area dell'ex bottega Brusadin.

Si passa quindi alla discussione sulla ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'affittanza dell'area dell'ex bottega Brusadin in Bossina, e costruzione della cancellata Delle Vedove.

Parlano i consiglieri Querini, Etro e De Mattia che vorrebbero limitare ad un periodo minore di 9 anni le affittanze delle aree. [...] unanimità con la raccomandazione dei suddetti consiglieri.

Due nuove guardie municipali.

Ad unanimità viene approvata la istituzione di due nuovi posti di guardie municipali, con una raccomandazione di Querini per il servizio interno.

E ad unanimità viene approvata una modificazione al servizio delle guardie municipali.

Altre approvazioni.

Si approvano pure ad unanimità i seguenti oggetti:

Modificazioni al regolamento per la gestione diretta del dazio consumo.

Statuto organico del Monte di Pietà.

Sulla domanda del signor prof. Gustavo Pisenti di acquisto di terreno in mappa di Pordenone, località Comina, si approva la cessione dietro compenso di L. 480.

Una sospensiva e una transazione.

Sulla domanda della Società Elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gaz, si approva la sospensiva richiesta dalla Società e proposta dalla Giunta.

Sulla transazione col signor Sacilotto relativa ai danni in dipendenza ai lavori in Bossina, si approva il compenso di L. 550 al sig. Sacilotto, come stabilito fra quest'ultimo e il cav. avvocato Cossetti, rappresentante della Giunta.

Nomine.

Nella commissione di vigilanza delle scuole elementari sono nominati per Pordenone: Marcolin Giuseppe, Carni Francesco e Bortolan Francesco.

Per Rorai: De Lenardo Giovanni; per Torre: Sartori Olivo.

Nella Congregazione di Carità vennero nominati: Gasetta cav. G. B. Antonini Giovanni e De Lucca Vittorio.

Seduta segreta.

In seconda lettura venne approvato di portare lo stipendio da L. 1800 a L. 2000 di tre concorsi daziari.

Da QUALSO
Nozze auspicate

Ci scrivono:

Ieri, dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile di Udine, stamane nella chiesa parrocchiale di Qualso si giurarono fede di sposi il sig. ing. Osvaldo Mazzolini e la gentile signorina Margherita Dormisch figlia dell'industriale sig. Francesco.

La sposa, in elegantissima toilette lasciava trasparire di mezzo alla commozione dell'atto solenne l'intima e raggiante soddisfazione per l'appagamento dei suoi voti.

Alla cerimonia religiosa allietata da uno splendido sole primaverile e da un contorno smagliante di verde e di fiori, parteciparono numerosi invitati.

Noto alcuni fra i presenti: Signore: Valente Contarini, Faioni, Ardenghi, Calligaris Guadalupi, Roselli Molena, Bernardis; signorine Martinuzzi, Bernardis, Mazolini, Contarini, Dormisch, etc. Signori: Martinuzzi Francesco, Contarini, tenente Valente, ing. Calligaris, Plinio Calligaris, dott. Faioni, Leonardinuzzi, Roselli, sig. Franz cognato dello sposo e fratelli e molti altri di cui mi sfugge il ricordo.

Dopo la cerimonia religiosa nel ridente giardino della Villa, fu servito un sontuoso rinfresco dalla ditta Moni Barbaro di Udine.

La simpatica festa, improntata alla più schietta cordialità e libertà, fu coronata alla champagne dalla lettura di numerosi telegrammi di amici e parenti lontani e dall'intrecciarsi di auguri e brindisi bene auspicanti tra i quali un indovinatissimo ed ispirato inno all'amore del cognato dello sposo ing. Valente.

Ai colombi gentili che desiosi e ridenti spiccarono il volo per il puro e santo regno dell'amore, giungano ancora e sempre i rinnovati auguri di ogni più dolce felicità.

Da CODROIPO
Afta epizootica - Giuramento di reclute

Nella vicina frazione di Goricizza dipendente dal nostro Comune si è sviluppata l'afta epizootica e l'autorità Municipale ha preso tutte le necessarie misure precauzionali previo accordo col locale veterinario dott. Luciano Giani.

L'epidemia ha colpito gli animali di una intera stalla di proprietà del signor Tam. Giacomo detto Boga sensale in bestiami.

L'altro giorno tutto lo squadrone cavalleggeri «Vicenza» agli ordini del suo egregio capitano signor Manfredini si recò in grande uniforme in piazza d'armi dove le reclute prestarono il prescritto e sacramentale giuramento di fedeltà.

Per noi è veramente bello e confortante vedere, molti anni di inqualificabile abbandono, cavalcare anche per le vie di questo paese tanti bravi e simpatici soldati del valoroso nostro Esercito.

Rigido osservatore della disciplina scrupolosamente ed assennatamente giusto è il capitano di questo squadrone.

Il sentimento militare lo assorbe completamente e ad esso, il capitano, per quanto giovane ancora dedica tutta la sua vita.

Da PALMANOVA
Per un ricordo all'aviatore concittadino Alfredo Cavalieri
Consiglio comunale

Ci scrivono, 26, (n.):

Un gruppo di cittadini iniziò ieri una sottoscrizione per offrire un ricordo all'ardito nostro concittadino aviatore Alfredo Cavalieri, versando l'importo al Club Ciclistico di Palmanova che ne è d'ora innanzi incaricato ricevere i versamenti.

Prima sottoscrizione

Matelon Antonio L. 2 — Zucchi G. B. L. 1 — Rossini Leone 1 — Pelizzoni Fausto 1 — Solanzero Cesare 1 — De Biasio Antonio 1 — Scattolini Adolfo 1 — Mauro Ortensio 1 — Geremia Riccardo 1 — Visintin Silvio 1 — Fedele dott. Nicola 1 — Lugatti Emilio 1 — Emilio Fontana 2 — Riva Achille 1 — Rossini Libero 1 — Penso Giuseppe 1 — Rossi Policarpo 1 — Cosmi Celso 1 — De Lorenzi Dante L. 5 — Totale L. 25.

Ad onta che il Consiglio Comunale si sia protratto fino a tarda ora, ha esaurito l'importante ordine del giorno già trasmessovi; la relazione non posso mandarvela che domani.

Il sig. Rossini, nostro corrispondente ordinario da Palmanova tiene a far sapere non esser suo il programma relativo ai voli di A. Cavalieri, comparso nel N. 111 di questo giornale. N. d. R.

Da CIVIDALE
Manovre coi quadri - Vigliaccherie.

Ci scrivono, 26, (n.):

Parte ieri sera, parte questa mattina, giunse tra noi una cinquantina di ufficiali superiori e subalterni, delle diverse armi per le manovre coi quadri.

Con gli ufficiali sono le rispettive ordinanze ed i cavalli.

Questa mattina incominciarono le esercitazioni.

*** Ieri sera, verso le 21, per malvagio istinto, vennero lanciati quattro ciottoli, grossi come pugni, sulla piattaforma del ballo, nella vicina frazione di Rubignacco

I ciottoli, cadendo sul tavolaccio, con relativo rumore, fecero scappare buona parte del pubblico.

La festa da ballo quindi venne danneggiata.

Uno dei ciottoli colpì una povera signora, ma non gravemente.

I bravacci rimasero ignoti.

Da S. DANIELE
Una ribaltata

Ci scrivono, 25, (n.):

Stasera, dopo un'allegra giornata passata in famiglia, una certa L. P. di S. Daniele maritata a Sedegliano si disponeva a far ritorno alla dimora coniugale in vettura.

Ad un certo punto la giovane signora, impaurita perchè il cavallo correva troppo forte, si slanciò dalla vettura, riportando contusioni in varie parti del corpo.

La signora fu trasportata all'ospitale, ove le sue ferite furono giudicate leggere.

CRONACA DELLO SPORT
Per il raid d'aviazione Roma-Torino

FIRENZE, 26. — Ieri i delegati del Comitato dell'Esposizione di Torino, ai quali spetta l'organizzazione del tratto Roma - Torino visitarono la regione aretina. Al municipio di Arezzo vennero ricevuti dall'ing. Cilesi pro sindaco, unitamente ai capi delle principali società sportive della provincia. L'iniziativa, non occorre dirlo, fu accolta con entusiasmo e si procedette subito alla costituzione dell'itinerario da Chiusi a San Giovanni in Valdarno. Oggi i medesimi delegati ritornati a Firenze col comm. Marchesini del *Petit Journal*, e accompagnati dal cav. Olivieri, dal marchese Niccolini, dal cav. Francolini, si recarono a rendere ossequio al Prefetto e al sindaco di Firenze, che molto si interessano alle prese determinazioni promettendo la benevola cooperazione delle autorità al successo del raid.

Con nobile pensiero il sindaco marchese Corsini, partecipò ai delegati che il Comune di Firenze assegnava una coppa d'oro fattura di un insigne artista fiorentino del valore di 10 mila lire, al primo aviatore che giungerà da Roma a Firenze.

Il male dell'aria dovuto alle variazioni di pressione nei vasi sanguigni

All'Accademia delle scienze, a Parigi, il prof. Dastre tenne una lettura sul male dell'aria, che in base alle relazioni dei medici bordolesi Moulinier e Cruchet, acquista un particolare interesse. Premesso che il volare in aeroplano richiede uno sforzo fisico e mentale costante, in condizioni alle quali l'organismo umano non è abituato, i due medici espongono il risultato dell'esame da loro compiuto lo scorso anno durante la settimana d'aviazione di Bordeaux.

Nelle ascensioni — essi dicono — la respirazione si fa più difficile a partire da 1500 metri, cioè ad un'altezza assai minore che con i palloni sferici. Il battito del cuore si accelera, ma senza palpitazione. Si ha soltanto un leggero malessere che Morane attribuisce all'angoscia della grande solitudine. Il ronzio negli orecchi non si manifesta che oltre i 1800 metri. Quanto alla vista, i pareri sono discordi. Morane e parecchi altri con lui sostengono che la funzione visiva è sempre chiara, benchè qualche aviatore abbia dichiarato di avere frequentemente subito delle vere allucinazioni ottiche. In uno dei suoi ultimi *raids* un noto campione dell'aria vedeva continuamente dinanzi a sè le guglie di «Nôtre Dame», mentre il tempio si trovava almeno 200 chilometri lontano. Oltre i 1500 metri il freddo, la traspirazione, i rapidi sussulti cardiaci sono sintomi comuni dovuti alla tensione nervosa.

A quell'altezza si manifesta inoltre un forte bruciore alla faccia, un indolenzimento generale del capo, un'indicibile sonnolenza. Gli occhi si chiudono a tratti a dispetto della ferrea volontà dell'aviatore di stare sveglio. I relatori citano qui il caso tipico di un noto aviatore partito per un'escursione che fu trovato addormentato in piena campagna sul suo aeroplano senza che potesse ricordare quando e come avesse preso terra. Concludendo la relazione osserva che la brusca variazione della pressione nei vasi sanguigni che caratterizza e distingue il male dell'aria è dovuta essenzialmente alla rapidità con cui l'aviatore divora lo spazio, salendo e precipitando al suolo.

Lo Stadio Nazionale ai Parioli

ROMA, 26. — E' stata fissata per il prossimo maggio l'inaugurazione dello Stadio Nazionale ai Parioli.

Il meraviglioso edifizio che per la solenne e pura grandiosità delle linee degnamente figura al cospetto delle classiche costruzioni del genere, è pressochè ultimato: squadre numerose di operai lavorano senza interruzione per il rapido compimento dell'ingresso e per l'assestamento dei locali sottostanti alle scale. Nulla è stato trascurato nella esecuzione di questo importantissimo lavoro, per il quale Roma è arricchita di uno tra i migliori campi gimnici del mondo.

Fino a poco tempo fa l'erezione di uno Stadio grandioso era considerata come un pio desiderio, come un'utopia. Ma Roma ha tradotto in realtà anche questo sogno.

Alle spese della costruzione è stato provveduto mercè il concorso dello Stato, stabilito con legge speciale in L. 100,000; del Comune di Roma nella somma di L. 250,000; del Comitato per le Feste del 1911 concordato in L. 100.000 e con oblazioni di quote fisse e a fondo perduto di enti e di privati generosi che vollero contribuire sottoscrivendosi per ingenti somme.

Lo stadio nazionale sorge sul viale Flaminio a circa un chilometro dalla Porta del Popolo in adiacenza del campo popolare dei giuochi del Tennis Club, dell'Ippodromo e del nuovo Poligono di Tiro in una zona che può essere annoverata tra le più belle di Roma.

Nello Stadio potranno trovar posto — tutte comodamente sedute — più di 30.000 persone, ognuna delle quali avrà perfettamente libera l'intera visuale del campo e potrà accedere al suo posto e muoversi con agio completo.

Oltre che di piste e di campi per le varie manifestazioni ginniche, si è progettato di arricchire lo Stadio di vasche natatorie e locali adattabili a uso di sale di scherma, di ginnastica e di dormitori per i ginnasti che interverranno alle gare.

Per l'ampiezza dell'ingresso l'entrata e l'uscita del pubblico potrà effettuarsi rapidamente e senza incidenti.

CRONACA CITTADINA

Il combattimento di Pordenone

Iersera all'Accademia di Udine venne letta una memoria del capitano co. Eugenio Barbarich, che farà parte della pubblicazione dell'Accademia per commemorare il cinquantenario della Unità italiana.

Il capitano co. Eugenio Barbarich è nativo di Pasiano di Pordenone ed ora trovasi a Roma, perciò la sua memoria venne detta dal segretario dott. Biasutti.

Si tratta di un argomento d'indole puramente militare e scritto con lo stile incisivo e senza fronzoli, come si usa nei documenti militari.

Il combattimento da lui descritto egli lo chiama combattimento di Pordenone, anzichè del Tagliamento o di Fontanafredda, e ci pare che abbia ragione perchè l'ultima fase decisiva del combattimento avvenne nelle frazioni di Rorai Grande e Rorai Piccolo del Comune di Pordenone.

La memoria comincia con alcune brevi note sull'invasione del 1809 che precedette il combattimento.

L'arciduca Giovanni entrò nel Veneto dal Pulfero mentre un altro corpo d'armata austriaco penetrava da Pontebba.

L'esercito francese, comandato dal vicere Eugenio, aveva il suo centro a Udine. Di questo esercito facevano parte anche alcuni reggimenti italiani sotto il comando del generale Solaroli.

Causa le preponderanti forze austriache i francesi si erano dovuti ritirare lentamente oltre il Tagliamento, senza però impegnarsi in grossi combattimenti.

Fu la sera del 14 aprile 1809 che il principe Eugenio si decise a dare disposizioni per ostacolare l'avanzata austriaca.

Il combattimento cominciò alla mattina del 15, e quantunque francesi e italiani facessero prodigi di valore, dovettero cedere innanzi alla preponderanza del numero.

Stante la pioggia, durata per l'intera giornata, i francesi non poterono sparare (allora si usava ancora la pietra focaia), ma fecero delle brillanti, quantunque inutili, cariche alla baionetta.

Gli austriaci usarono largamente della loro cavalleria.

Il combattimento ebbe termine alla sera con la completa ritirata dell'esercito del vicere, che ebbe circa mezzo migliaio di morti, numerosi feriti e prigionieri, perdette 4 cannoni, alcune bandiere e un'aquila.

La memoria del capitano Barbarich è ricca di dati statistici sulle forze dei combattenti, e vi è unita pure una carta illustrativa.

Nuovi soci corrispondenti

L'accademia si trattenne quindi in seduta privata e nominò i seguenti nuovi soci corrispondenti:

Ing. comm. G. B. Comencini, capitano co. Eugenio Barbarich, dott. Enrico Marchettano, Giovanni nob. Della Porta.

Con patriottico pensiero e per dimostrare quanto l'Accademia ci tenga alla fratellanza delle Venezia Giulia vennero nominati soci corrispondenti i seguenti professori e scrittori, tutti di Trieste:

Prof. Albino Zenatti, prof. Giuseppe Picciola, prof. Bernardo Benussi, Alberto Boccardi, Silvio Benco e prof. Giovanni Quarantotto.

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

La gita dei giornalisti a Ravenna

La Presidenza del Sodalizio Friulana della Stampa ci prega di avvertire i numerosi signori soci, che si sono iscritti per la gita dei giornalisti veneti a Ravenna, che la partenza per Venezia ha luogo sabato sera col diretto delle ore 20.

Alla stazione di Venezia i giornalisti riceveranno la tessera per l'imbarco sul piroscafo celere *Veneto* della Società di Navigazione a Vapore. Ecco il programma della giornata.

Ore 5.30 ant. — Partenza del piroscafo dal bacino di San Marco-Prima colazione a bordo.

Ore 12 — Arrivo a Ravenna, sbarco, colazione in città, visita ai monumenti e ai pittoreschi dintorni.

Ore 6 pom. — Imbarco sul piroscafo e partenza per Venezia. Pranzo a bordo. Arrivo a Venezia a mezzanotte circa.

La Macelleria della Società Operaia

Ieri sera il consiglio della società re affari di ordinaria amministrazione. Tra l'altro, constatato il successo della macelleria aperta or son quindici giorni, decise di continuare nella benefica impresa.

Consiglio Provinciale

Per lunedì 8 maggio p. v. alle ore 12 il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria.

All'ordine del giorno vi sono fra i primi oggetti le seguenti nomine:

Di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica pel quadriennio che va a scadere nel 1912, in seguito alle dimissioni presentate dal signor Cristofori avv. Antonio; di un membro del consiglio Direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1911-1916, essendo scaduto per sorteggio il signor Antonini cav. avv. Gio. Batta; del Presidente e di quattro membri del Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro per il triennio 1911-12, 1913-14; di cinque consiglieri provinciali per le Commissioni di requisizione e precettazione dei quadrupedi.

Seguono otto comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale, fra le quali notiamo le seguenti:

Deliberazione d'urgenza con la quale si aderì alla sottoscrizione per la erezione di un ricordo al compianto cav. dott. Stefano Bortolotti; idem, con la quale fu stabilito di concorrere con L. 500 nella spesa per il Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e Congresso Regionale della Mutualità Agraria che ebbero luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile 1911; idem un sussidio di L. 300 per l'invio di rappresentanti delle Società di Tiro a Segno del Friuli alla sesta Gara Generale del Tiro a Segno Nazionale in Roma nel maggio-giugno 1911.

Saranno inoltre discussi i seguenti altri oggetti:

Ricorso contro l'eleggibilità a Consigliere provinciale del dott. Ernesto Piemonte; istituzione di due borse per il mantenimento e l'istruzione di ciechi nell'occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia; fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1911-12; miglioramenti al trattamento degli agenti Forestali di custodia e dei salari al personale adatto al buon governo delle strade; sussidi a talune nuove Scuole di Disegno della Provincia; sistemazione ed ampliamento del Palaz-

---

Giornale di Udine (172)

IL SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Essa era così pallida, così malinconica, così diversa da sè stessa quando si mostrò all'ora della colazione, che zia Medìa la guardò con inquietudine. Madamigella Bianca aveva apparecchiato una scusa, e la fece con un tono di voce così dolce, che la povera parente n'andò in visibilio, come se vedesse un miracolo.

Il signor Courtomieu non era meno imbarazzato.

— Di qual nuova fantasia può esser l'esordio quest'improvviso cambiamento? pensava.

Ma divenne inquietissimo, quando, al momento di alzarsi da tavola, sentì sua figlia che gli domandava alcuni minuti d'udienza.

Ei la precedette nel suo gabinetto, e appena si trovarono soli, senza lasciare a suo padre il tempo di sedersi, madamigella Bianca lo supplicò di farle sapere senza reticenze tutto ciò che era accaduto e si era detto fra il duca di Sairmeuse e lui, se le condizioni di una alleanza erano state firmate, ovvero a qual punto erano le cose, e finalmente se Marziale era stato prevenuto e ciò che aveva risposto.

La sua voce era umile, umidi gli occhi, e tutto rivelava in lei la più terribile ansietà.

Il marchese trasecolava.

— L'imprudentella ha voluto accostarsi al fuoco, pensava accarezzandosi il mento, e ora è rimasta scottata.

Quell'istante lo vendicava deliziosamente delle infinite punture di spilla che gli dolevano ancora.

Sentì perfino la tentazione d'abusar del vantaggio che in quel momento aveva sopra sua figlia, ma non n'ebbe il coraggio, temendo che la fanciulla tornasse da capo.

— Ieri, rispose il marchese, il signor di Sairmeuse mi domandò formalmente la tua mano, e non si aspetta che la tua decisione per le cerimonie ufficiali. Rassicurati dunque, mia bella amorosa, che un bel giorno sarai duchessa.

Ella nascose il volto fra le mani per celare il rossore che quella parola «amorosa» faceva salire alla sua fronte. Quella parola fino allora le sembrava qualificare una mostruosa, indegna e non confessabile debolezza.

— Tu conosci la mia decisione, balbettò con voce appena intelligibile, ma bisogna affrettarci.

Il marchese indietreggiò, credendo aver male inteso.

— Affrettarci! ripetè.

— Sì, padre mio, io ho qualche timore.

— E qual timore, buon Dio?

— Te lo dirò quando sarò sicura, rispose la fanciulla scappando via.

Per certo, ella non dubitava, ma voleva veder co' suoi occhi, perchè era una di quelle anime che provano un gusto ineffabile nel discendere fino in fondo alla loro sventura.

Perciò, appena ebbe lasciato suo padre, obbligò zia Medìa ad abbigliarsi in tutta fretta, e senza spiegarsi altrimenti, la trascinò nel bosco della Reche, in un sito donde potevasi scorgere la casa di Lacheneur.

Era il giorno che il signor d'Escorval era andato lassù a domandare una spiegazione al suo vecchio amico. Essa lo vide salire, e poi subito dopo Marziale.

— Non l'avevano ingannata... poteva ritirarsi.

Ma no. Volle condannarsi a contare i minuti che Marziale passerebbe vicino a Marianna.

Il signor d'Escorval non tardò ad uscire, e un istante appresso vide Marziale slanciarsi dietro di lui e parlargli.

Respirò... La sua visita non aveva durato mezz'ora, e certo egli s'allontanava. Niente affatto. Dopo aver salutato il barone, risalì la collina e rientrò in casa di Lacheneur.

— Che facciamo qui? domandava zia Medìa.

— Eh! lasciami... rispose duramente madamigella Bianca; taci!

Ella sentiva sull'alto della landa come uno strepito di ruote, un calpestio di cavalli, dei colpi di frusta e delle bestemmie.

Erano i carri che aveva annunziato Marziale e che portavano il mobiliare e gli effetti di Lacheneur.

Marziale aveva udito lo stesso rumore dalla casa, perchè diffatti egli ne uscì, e dopo di lui il signor Lacheneur, suo figlio, Cranlouineau e Marianna.

Allora tutti si diedero a scaricare i carri, e si sarebbe detto, a giudicarne da' suoi movimenti, che il giovane marchese dirigesse la faccenda; egli andava, veniva, sollecitava, parlava con tutti, e talvolta non sdegnava neppure di dare un po' di mano.

— Egli è là come se fosse in casa propria, pensava madamigella Bianca... quale orrore!... un gentiluomo!... Ah! quella pericolosa creatura gli farebbe fare tutto ciò che vorrebbe.

Non era nulla!... appariva un terzo carro trascinato da un solo cavallo e carico di vasi di fiori e d'arbusti.

Quella vista strappò a madamigella di Courtomieu un grido di rabbia, che gettò lo spavento nel cuore di zia Medìa.

— De' fiori!... diss'ella con voce cupa, de' fiori come a me!... Ma per me egli non ha altro che un mazzo, e per lei devasta i giardini di Sairmeuse.

— Che parli tu di fiori? interrogò la parente povera.

Madamigella Bianca avrebbe voluto rispondere, ma non le fu possibile. Soffocava... E nullameno si fece forza a restar là per tre lunghe ore, tutto il tempo che abbisognò per metter dentro ogni cosa.

I carri erano già partiti da qualche momento, quando finalmente Marziale ricomparve sul limitare della casa. Marianna l'aveva accompagnato e parlavano... Sembrava ch'egli non potesse decidersi a partire.

Finalmente si decise, e si allontanò lentamente, quasi con rincrescimento... Marianna, rimasta sulla porta, gl'indirizzava un gesto amichevole.

— Io voglio parlare a quella donna! sclamò madamigella Bianca... Vieni, zia Medìa... è necessario...

Non si può dubitarne: se Marianna si fosse trovata, in quel punto, a portata della sua voce, madamigella di Courtomieu lasciava sfuggirsi il segreto dei patimenti che soffriva.

Ma dal luogo dove stava madamigella Bianca, fino alla casa di Lacheneur, correvano ben cento metri d'un terreno a pendio, arenoso e difficile, interrotto da brughiere e da giunchi.

Occorreva un minuto a madamigella Bianca per attraversare quello spazio, e bastava quel minuto per cangiare tutte le sue idee.

Non aveva ancora percorso il quarto del cammino, che già si era pentita di essersi mostrata. Ma ormai non poteva dare indietro; Marianna, ritta sulla soglia della sua porta, doveva averla veduta.

Non le restava dunque che profittare del resto della via per rimettersi e per comporre il suo volto — ne profittò.

(Continua)

zo provinciale ex-Belgrado e degli Uffici della Prefettura con trasporto della sala delle adunanze del Consiglio provinciale nel Salone del Palazzo suddetto e relativi provvedimenti finanziari; cessione gratuita al Comune di Udine di un cortiletto di ragione della Provincia per il prolungamento di Via della Prefettura fino alla Via Felice Cavallotti, e lavori conseguenti nel fabbricato della R. Prefettura; parere sul cambiamento della denominazione del Comune di Fiume; prestito per la costruzione del locale del R. Ginnasio-Liceo di Udine e per la sistemazione ed ampliamento del Palazzo provinciale ex-Belgrado.

Premiazione alla Scuola d'Arte e Mestieri

Nella prossima domenica 30 aprile alle ore 10 avrà luogo presso questa R. Scuola la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che si sono distinti nel passato anno scolastico 1909 - 910.

La modesta cerimonia si terrà in un'aula dello stabilimento in via dei Teatri (Ospital Vecchio).

Ecco l'elenco premiati nell'anno scolastico 1909 - 1910:

SEZIONE MASCHILE

Preparatorio (diviso in due sez.): inscritti nella sez. A. n. 81, esaminati 31, promossi 20. — Nella sez. B inscritti 87, esaminati 39, promossi 23.

Con premio di II grado: Palma Eugenio.

Con menzione onorevole: Boerchia Giacomo (per l'aritmetica) — Cittaro Giuseppe (per il disegno) — De Cesco Alfonso — Della Rovere Otello (per l'aritmetica) — Sguazzero Giovanni — Stefani Virginio (per l'aritmetica e disegno) — Tam Giuseppe — Trangoni Antonio (per l'aritmetica).

Corso I. (diviso in due sez.): inscritti nella sez. A n. 52, esaminati 24, promossi 16. — Nella sez. B inscritti n. 47, esaminati 23, promossi 13.

Con premio di I grado: Stefanutti Gio. Batta.

Con premio di II grado: Michieli Vittorio — Ortiga Pietro.

Con menzione onorevole: Canciani Antonio — Crapiz Guerino — De Giorgio Giovanni — Marini Giuseppe — Valzacchi Dante (per l'aritmetica).

Corso II: inscritti 77, esaminati 49, promossi 25.

Con premio di II grado: Facchini Gioacchino — Piccottini Simone.

Con menzione onorevole: Criarandini Giuseppe — Jacob Valentino (per il disegno) — Mainardis Domenico (per il disegno) — Marinato Elia — Tam Elio.

Corso III. — (Industriale): inscritti 30, esaminati 20, promossi 12.

Con premio di II. grado: Rizzi Vittorio.

Con menzione onorevole: Floreanini Marzio — Malagutti Armando — Puppini Lorenzo — Rizzi Silvio — Rodaro Giuseppe — Tosolino Enrico.

Corso III. (Decoraivo): inscritti 15, esaminati 6, promossi 5.

Con premio di II grado: Morasutti Paolo.

Con menzione onorevole: Adami Gino — Buoso Egidio — Marini Mario (menz. onor. gener. con lode speciale per i lavori in ferro battuto).

Corso IV. — (Industriale e decorativo): inscritti 25 esaminati 18, promossi 14.

Con premio di I grado: Paludetti Ruggero.

Con premio di II grado: Chittaro Zelindo — Favaro Franco.

Con menzione onorevole: Casasola Augusto (spec. per lavori in ferro) — Del Zotto Eliseo — Gandini Americo — Ortiga Napoleone — Smaniotti Costantino.

Sezione festiva di disegno.

Corso I. inscritti 300, classificati 191, promossi 79.

Con premio di I grado: Grattoni Italo.

Con premio di II grado: Moro Celso — Sgrazzutti Antonio.

Con menzione onorevole: Caldana Giovanni — Del Degan Luigi — Grattoni Colombo.

Corso II. Inscritti 95, classificati 70, promossi 52.

Con premio di I pardo: Grattoni Casare.

Con premio di II grado: Lotti Iginio — Rizzi Vittorio.

Con menzione onorevole: Calligaris Giuseppe — Dosso Emilio — Drì Ugo — Fabello Guido — Gobessi Girolamo — Manfrin Antonio — Masolini Giorgio — Michelini Angelo — Morandini Luigi — Nonino Giuseppe — Zanuttini Vittorio.

Coroso III. Inscritti 34, classificati 19, promossi 13.

Con premio di I grado: Del Fabbro Pietro.

Menzione onorevole: Vit Biagio.

Con premio di II grado: Bassi Giuseppe — Grattoni Giovanni.

Corso libero: Diploma di Prem. speciale a Cecchini Guido — Zaccaria Filippo — Zamfagnini Cesare.

Diploma di menzione onorevole: Bon Ugo — Clocchiati Dante.

Corso speciale per conduttori di caldaie a vapore: inscritti 70, frequentanti 45.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella sezione lavori a mano, inscritte 148 — Nella sezione lavori a macchina, inscritte 140 — di disegno inscritte 38.

Disegno.

Inscritte 38, classificate 28, promosse 20.

Con premio di II grado: Fracasso Clelia — Gabbino Lelia — Querincigh Maria — Valerio Palmira.

Con menzione onorevole: Cerutti Giuseppina — Del Negro Valeria — Del Toso Marcella — Franzil Lina — Stefanutto Maria — Trifoglio Olgo — Velutini Maria.

Lavori a mano.

Premio di I grado: Adamo Romilda — Cisilino Alice — Del Gobbo Luigia — Drigani Adirce — Pesce Antonietta — Scagnetti Elena.

Premio di II grado: Azzano Maria — Barbetti Maria — Ceccotti Angela — Chittaro Rachilde — Comuzzi Maria — Fabris Iside — Pascutti Virginia — Toso Tranquilla — Turchetti Cesira — Zandonella Ida.

Premio di III grado: Agosti Caterina — Buracchio Anna — Feruglio Santa — Foschiani Sofia — Giorgino Maria — Leita Natalia — Molinaro Emilia — Pascutti Rosa — Sandri Miranda — Sporeni Maria — Zugolo Erminia.

Menzione onorevole: Bettazzi Emma — Borta Elisa — Bulfoni Angelina — Cossio Anna — Feruglio Irma — Nadalutti Giovanna — Pase Elvira — Rodaro Emma — Saltarini Gemma — Tosolini Maria.

Lavori a macchina.

Premio speciale: Vendruscolo Teodolinda.

Premio di I. grado: Pizzoni Caterina — Rizzi Antonietta.

Premio di II grado: Cainero Santa — Cecconi Pierina — Colugnatti Adelaide — Della Vedova Gemma — Tosato Ada — Trifoglio Olga.

Premio di III. grado: Cremese Irma — Davit Gemma — Dominutto Maria — Fanin Elisa — Fanin Angela — Grimau Lucia — Morettuzzo Ines — Vuatolo Ermenegilda — Vuatolo Redenta.

Menzione onorevole: Chiarandini Virginia — Del Fabbro Rosa — Del Medico Maria — Del Zotto Ida — Gottardo Maria — Modonutti Maria — Monaco Maria — Moretto Marcellina — Muradore Amabile — Savoia Maria — Scotto — Anna — Tolò Maria — Trangoni Maria — Visco Anfielina.

Si suicide con il sublimato

Nella mattinata di ieri, certo Arturo Centazzo d'anni 44, abitante in via Castellana 20, si suicidava, nella propria abitazione, ingoiando del sublimato corrosivo.

La di lui donna ci disse che il Centazzo doveva aver bevuto la pozione velenosa per errore, credendola acquavite.

Altri, sostengono ch'egli abbia compiuto l'atto insano, perchè l'ufficio di polizia urbana, applicando troppo rigidamente e improvvisamente una disposizione, gli vietava di gridare i titoli degli articoli contenuti nel giornale, ostacolandogliene la vendita.

I colleghi del defunto iniziarono una sottoscrizione per i funerali e la vedova.

Processo on. Valle - "Lavoratore Friulano"

Questa mattina comincierà, dinanzi al Tribunale, la discussione del processo per diffamazione contro il *Lavoratore Friulano*, dietro querela dell'on. Valle.

È stato

rinvenuto un cane da caccia, mantello pezzato, museruola senza targhetta.

Pel ricupero rivolgersi Geminiano Francesco presso la ditta L. Rizzani.

Voci del pubblico

Reclamo

Vorrei sapere se le autorità municipali non hanno ancora avuto occasione di passare in questi ultimi giorni per Via Felice Cavallotti.

Chi deve passarci domanda se si trova nel centro di una città civile, oppure in piena campagna.

Veramente è una strada che tutto l'anno è indecente, ma ora poi è un orrore addirittura!...

Sei mesi dell'anno vi è costantemente il fango alto mezzo metro, gli altri sei tale altezza si tramuta in polvere.

Però l'inverno, quando vi è il fango, si può cavarsela con un'insudiciata agli indumenti (pantaloni o sottane e scarpe) e tutto finisce lì.

Ma ora poi, oltre che appiccicarsi la polvere addosso, bisogna respirarla a pieni polmoni. Quelli poi che vi abitano, sono obbligati a tenere chiuse le imposte tutto il giorno, per non rovinare le mobilie.

Naturalmente è una strada frequentata da ogni sorta di veicoli, e specialmente da automobili, i quali oltrechè passare sollevano un lembo di polvere. Come ciò non bastasse oggi vi fu pure molto vento che completò l'opera sua.

Gli abitanti di tale via, i quali pagano pur essi le tasse, e gli affitti molto cari, si domandano se il Comune non crede di provvedere.

Questa strada dovrebbe essere veramente selciata o lastricata, trovandosi nel cuore della città, ma essendo il Comune nell'impossibilità trovandosi male coi suoi bilanci si domanda che provveda con altri mezzi.

Bontà sua (mi dimenticavo) la mattina si inaffia, però non completamente verso le 7. Alle 10 siamo allo stato primitivo!... Nel pomeriggio, verso le 5, siamo al colmo. Tanto è vero che qualche abitante di quella strada, per non morire tubercolotico, con una secchia si bagna tutto un tratto di strada davanti ove abita.

Per constatare che quanto asserisco è vero, e che v'è bisogno di provvedere, invito le autorità comunali a fare una passeggiata nel pomeriggio da piazza Garibaldi a Piazza Patriarcato, e per informazioni si rivolgano all'illustrissimo sig. Prefetto.

Mario.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serata d'on. del baritono

Oggi al *Minerva* serata d'onore del dott. Cesare Formichi, il giovane artista che ha conquistato ormai un posto eminente sulle scene liriche italiane e viene salutato, ogni sera, con ammirazione sempre più viva e più schietta dal pubblico udinese.

Il signor Formichi, prima del primo atto, canterà la *Preghiera del Guglielmo Tell*, accompagnato al piano dall'estimio maestro Vertova.

Fra giorni la serata del maestro Guarnieri.

La stagione si chiuderà il 4 di maggio.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il pranzo di gala in onore dei Sovrani della Svezia

I due brindisi

ROMA, 26. — Stasera ha avuto luogo al Quirinale il pranzo in onore delle LL. MM. i Sovrani di Svezia.

S. M. il Re Vittorio Emanuele ha fatto in italiano il seguente brindisi: «Sire! esprimo non solo i miei ma i sentimenti della nazione italiana dando il cordiale benevenuto a V. M. ed a S. M. la regina nella visita delle VV. MM. graditissima in ogni tempo, che ci riesce ancor più gradita in quanto che ravviva i ricordi più sacri dell'Italia ad accelerare il cammino trionfale dei principii liberali a cui si informa il pensiero della Svezia giustamente altera della sua età gloriosa. Oggi l'Europa intravede nella Svezia un elemento importante d'equilibrio e di pace ed al tempo stesso un operoso fautore di progresso ed in ogni campo dell'umana attività. Egli è dunque con profonda simpatia e sincera amicizia ch'io bevo alla salute di V. M. e di S. M. la regina, della famiglia reale e alla prosperità della Svezia.».

La musica suonò l'inno svedese.

Il Re di Spezia ha risposto in francese col seguente brindisi: «Tengo ad esprimervi, Sire, dal profondo del cuore i nostri ringraziamenti i più calorosi per le parole così amabili che ha rivolto alla Regina ed a me e per la accoglienza grandiosa e cordiale che si è stata fatta dalle MM. VV. e dal popolo romano di cui rimarrà sempre nei nostri cuori un ricordo imperituro.

Sono veramente felice d'esprimere a V. M. la gioia che la regina ed io proviamo d'aver visto realizzarsi finalmente il desiderio che da lungo tempo avevamo formato di visitare le MM. VV. in questa bella antica capitale.

Ci rallegriamo di trovarci oggi sul suolo classico di Roma, in mezzo a questo popolo, al genio del quale la umanità deve così grandi e preziosi progressi ed è anche per noi una grande soddisfazione l'aver occasione di fare la prima nostra visita alle MM. VV. nel momento in cui coll'intera nazione esse celebrano il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale, voto ardente da lungo tempo nutrito dal popolo italiano e finalmente realizzato sotto valorosa guida dell'illustre avo della M. V.. Forte di quest'unità sotto il regno glorioso ed ora sotto la saggia guida della M. V. l'Italia ha raggiunto quella grandezza e quella prosperità che formano l'ammirazione, del mondo intero.

L'èco della realizzazione della grande opera dell'unità italiana è sempre viva nella memoria del mio popolo e sono lieto di constatare che i vincoli d'amicizia stretti or sono cinquanta anni fra il popolo svedese e l'italiano sono andati sempre più a svolgersi pel reciproco bene dei nostri due paesi, alzo il mio bicchiere in onore ed alla salute di V. M. e delle LL. MM. la Regina e la Regina madre e di tutta la real casa, nonchè alla gloria ed alla prosperità d'Italia».

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

L'onorificenza all'on. Giolitti

ROMA, 26. — Il Re di Svezia conferì al presidente del consiglio onor. Giolitti il gran cordone dell'ordine cavalleresco più alto.

I Reali di Svezia a Villa Giulia

ROMA, 26, (notte). — Dopo la colazione loro offerta dal Re e dalla Regina Madre, i Sovrani di Svezia si recarono a visitare Villa Giulia interessandosi specialmente del padiglione inglese ove sono stati assicurati valori per 250 milioni. Poscia visitarono Castel Sant'Angelo e quindi si recarono alla Consulta.

Per i servizi marittimi

ROMA, 26, notte. — La commissione per i servizi marittimi presenterà quanto prima alla Camera il progetto di legge che verrà immediatamente inserito nell'ordine del giorno. La discussione però non la si avrà che in giugno volendo il Governo che siano discussi i bilanci, eventualmente con sedute antimeridiane.

I ferrovieri votano sfiducia al Comitato Centrale

MILANO, 26, (notte). — Il congresso dei ferrovieri, con 25 voti favorevoli, 19 astenuti e 9 contrari, approvò un ordine del giorno che sembra suoni sfiducia al Comitato Centrale che — credesi — si dimetterà.

RICCIOTTI GARIBALDI IN VILLA

ROMA, 26, notte. — Oggi il generale Ricciotti Garibaldi è partito per la sua villa di Rio Freddo. È stato notato che nel suo treno viaggiavano due agenti in borghese.

Perchè si è suicidato Emilio Salgari

TORINO, 26. — Pare che Emilio Salgari si sia suicidato perchè rovinato finanziariamente. Infatti sono state trovate fra le sue carte due lettere, una indirizzata a certi suoi creditori ed un'altra ai suoi figli. Nella prima chiede agli editori che per compenso di guadagni che ha dato loro pensino ai suoi funerali, nella seconda egli ha scritto:

«Miei cari figli,

Sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutta l'energia. Io spero che i milioni de' miei ammiratori che per tanti anni ho divertito ed istruito, provvederanno a voi.

Non vi lascio che 150 lire, più un credito di 600 lire che incasserete dalla sign. N. Fatenì seppellire per carità, essendo completamente rovinato. Mantenetevi buoni ed onesti e pensate appena lo potrete ad aiutare vostra madre. Vi bacio tutti col cuore sanguinante.

Vostro disgraziato padre

Emilio»

P. S. — Vado a morire nella valle di S. Martino, presso il luogo dove quando abitavo in via Guastalla, andavamo a far colazione. Si troverà il mio cadavere in uno dei burroncelli che voi conoscete, perchè andavamo a raccoglierví i fiori.

I funerali avranno luogo venerdì alle 16 partendo dagli Istituti del Valentino.

Fallières è tornato a Tunisi

TUNISI, 26. — All'arrivo del Presidente a Tunisi il bey ha inviato suo figlio primogenito ad informarsi della sua salute e sul modo con cui si era compiuto il viaggio, e gli ha fatto dono di un album riccamente rilegato, recante le più belle vedute della Tunisia.

Il Presidente consacrerà la sua giornata di oggi alla visita delle rovine della città romana di Dougga. Gli onori militari sono stati resi al presidente dalle truppe in tenuta di campagna di cui una parte partirà per il Marocco.

Fallières ha assistito alla sfilata degli effettivi la cui partenza è imminente e cioè un battaglione di zuevi, due battaglioni di tiragliatori, uno squadrone del 4 cacciatori d'Africa, uno squadrone di *spahis* ed una batteria di artiglieria.

Buenos Ayres inondata

500 famiglie rimaste senza tetto

BUENOS AYRES, 26. — In seguito alle pioggie torrenziali, il fiume Riachuelo è straripato inondando i dintorni e la parte bassa al sud della città di Buenos Ayres. Numerose case hanno dovuto essere abbandonate, 500 famiglie sono senza tetto e sono state provvisoriamente alloggiate nelle scuole e nelle chiese. Si organizzano numerosi soccorsi.

BURRASCA SVANITA SUL BOSFORO

COSTANTINOPOLI, 26. — La Camera discute il bilancio degli affari esteri. Si approva con voti 122 contro 45 l'ordine del giorno esprimente fiducia nel gran visir e nel ministro degli esteri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 26. — Pressione. In Europa la pressione massima a 767 nel golfo di Guascogna, minima 745 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato nella Val Padana è salito altrove, fino a 4 mm. in Campania.

Temperatura aumentata, alcuni venti forti occidentali in Emilia, qualche pioggerella in Piemonte, Veneto, Toscana, Calabria, Sicilia.

Stamane cielo sereno nell'Emilia, Marche, Abruzzo, Lazio e Puglie, vario altrove. Il barometro dà 763 sulle isole a 760 sul versante adriatico.

Probabilità venti deboli e moderati tra il nord e il ponente, cielo vario in Val Padana con qualche pioggia, tempo generalmente buono altrove.

(Udine, 26 aprile).

Ore 8 Termometro +17.5 — Minima +11.2.

Barometro 750.

Stato atmosferico — Vario.

Vento — Nord.

Pressione — Stazionaria.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Vogliamo il vino sincero!

Il Piemonte contro la fabbricazione dei vinelli e le frodi in genere.

ALESSANDRIA, 24. — Si è tenuto ad Ovada un numeroso comizio di protesta contro la fabbricazione ed il commercio del vinello e le frodi in genere dei vini.

La discussione riuscì assai lunga e tumultuosa. Finalmente, dopo un ultimo incidente provocato dalle insistenze dell'ing. Schiavina, il presidente mette in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Marescalchi co naggiunte dell'on. Buccelli e dell'avvocato Gagliani:

« I viticultori della valle dell'Orba, gli esercenti di Genova, Torino, Savona e il Sindacato vinicolo piemontese, riuniti in solenne comizio, approvano e fanno proprî i voti formulati dalla Società dei viticultori italiani e tradotti in disegno di legge dagli on. Carlo Ferraris, Buccelli, Brizzolesi ed altri; chiedono ai Consigli comunali dei paesi vinicoli di approvare tali voti con deliberazione consigliare da spedirsi al Governo a mezzo della stessa Società dei viticultori; fanno voti che lo Stato avochi a sè la sorveglianza alimentaria; che i Comuni introducono nel loro regolamenti di igiene la proibizione di conservare le vinaccie oltre il mese di novembre e la revoca della licenza di esercizio a quei rivenditori recidivi per contravvenzione alla legge ed al regolamento di igiene. »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

La fiera di Lipsia

ROMA, 26. — Da un rapporto del R. Console in Lipsia al Ministero degli Affari Esteri si rileva che nella fiera di primavera di quella città l'America fece grande acquisto di articoli di porcellana, ed i fabbricanti di figure plastiche mostrarono di aver fatto grandi progressi. Ebbero poi grande successo di lavori fatti con combinazioni di marmo colorato e sarebbe quindi opportuno che la relativa industria italiana tenesse maggior conto delle fiera di Lipsia. Anche per le maioliche, furono fatti ottimi affari.

L'Italia assieme alla Russia, Olanda e Belgio, fece rilevante acquisto di strumenti musicali e specialmente di pianoforti elettrici.

L'importazione del grano in Italia

ROMA, 26. — Da un recente rapporto del console in Galatz al Ministero degli affari Esteri, risulta che nel meso di marzo ultimo scorso vennero esportate per l'Italia le seguenti quantità di grano e di granone dai porti rumeni sul Mar Nero e sul Danubio:

Da Galatz tonn. grano 1130 — granone 000.

Da Braila tonn. grano 571 — granone 12.336.

Da Sulina tonn. grano 13.430 — granone 1.934.

Da Costanza tonn. grano 583 — garnone 1.477.

Totale tonnellate 15.713 — granone 15.747.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

26 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.92
„ „ „ fino aprile	104.22
„ „ 3.1[2 0[0	104.29
Azioni Banca d'Italia	1466.50
„ Banca Commer. Ital.	867.—
„ Credito Italiano	561.—
„ Ferrovie Mediterranee	424.—
„ Navigazione Gen. Ital.	398.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	188.50
„ Londra	25.42
„ Svizzera	100.47

Borsa di Genova

26 aprile (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.95
„ „ „ fine aprile	104.25
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.05
Azioni Banca d'Italia	1.466.—
„ Banca Commer. Ital.	867.—
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Meridionali	677.—
„ „ Mediterranee	423.25
„ Navigazione Gen. Ital.	395.—
„ Raffi. Ligure Lombarda	368.—
„ Acciaierie Terni	1.460.—
„ Eridania	725.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	256.

Borsa di Parigi

26 Aprile (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	95.92
„ Italiana 3.3[4 0[0	103.50
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2.3[4 0[0	81.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.55
Rendita Russa 1891	82.05
„ „ 1906	106.50
„ „ 1909	101.90
„ Portoghese	66.40
Banca Commerciale Italiana	860.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina ... - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - ... - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.2 ... 9.55.

per Venezia; O. 4 - M. ... - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. ... D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13 ... 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.2[illegible]
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.3[illegible]
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4[illegible]
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.5[illegible]
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.[illegible]
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.2[illegible]
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31